

Spettacoli



Italo Calvino

Antonio non capisce. Antonio vede gli amici che come lui ridono della «fotomania» cadere all'improvviso nella trappola della camera oscura. Si sposano, nasce il bebè, ed ecco, subito, un clic tira l'altro... E Antonio resta solo con quest'avversione per la macchina fotografica, per le dispositive elettroniche, per le micro-maglie della camera oscura. E Antonio resta solo, senza una compagnia fissa... Con questa ostinata solitudine Italo Calvino apre il suo racconto «L'avventura di un fotografo», scritto nel 1955.

Citto Maselli, che l'ha trasformato in film per il ciclo della Rete 3 «10 registi italiani» — 10 autori italiani (questa sera ore 22 circa, il prossimo domenica ore 17.30) ha raccolto

A Bari un convegno su Sartre

BARI — Dal 13 al 15 aprile prossimi si svolgerà a Bari un convegno internazionale dedicato a Jean-Paul Sartre, a tre anni dalla sua scomparsa. L'incontro studio (cui prenderanno parte critici e docenti universitari di molti paesi) è organizzato congiuntamente dalle facoltà di Lettere e Filosofia e di Lingue e Letterature Straniere dell'ateneo barese, mentre il comitato organizzativo è presieduto da Giuseppe Semerari e coordinato da Vito Caroliglio.



Liz e Richard insieme, ma solo in teatro

BOSTON — Due volte sposati e divorziati, Liz Taylor e Richard Burton sono di nuovo insieme, ma in teatro, come interpreti di «Vite private» di Noel Coward. Dopo la prima dell'altra sera, la commedia sarà rappresentata per due settimane allo Shubert Theatre di Boston per poi trasferirsi il 18 maggio a Broadway. Lo spettacolo ha fatto registrare tutto esaurito. In «Vite private», Liz e Richard interpretano le parti di Elyot Chase e della ex moglie Amanda che si ritrovano affacciandosi ai balconi attigui di un albergo del sud della Francia dove sono in luna di miele coi rispettivi nuovi sposi. Burton, oggi 58enne, e la Taylor, 51enne, avevano recitato insieme per l'ultima volta in un allestimento del «Doctor Faustus» a Oxford nel 1966. I giornali di Boston hanno definito il ritorno dei due attori in teatro come una «festosa riunione». Qualcuno ha perfino affermato che Liz e Richard sarebbero «nuovamente tornati l'una nelle braccia dell'altro», ma mercoledì, alla prova generale, i due sono giunti e se ne sono andati separatamente.

Alla prima hanno assistito 1.600 spettatori facendo registrare il tutto esaurito. Burton, abbronzato e in ottima forma, è stato accolto da

In TV (Rete 3, ore 22) «L'avventura di un fotografo»: la storia di un uomo, di una Polaroid e di un mondo fatto di immagini

E Maselli fotografa Calvino

racconta, che studiosi del rango di Roland Barthes hanno giudicato come un'analisi spregiudicata e puntuale delle nevrosi e delle vitalità della patologia del fotodilettante, traccia in sel paginette (cioè all'interno della novella) tutto l'affanno fotografico di Antonio, ed è il suo legame morboso con obiettivi, mirini ed esposimetri, Maselli può invece costruire su questo tutto il film. Perché Maselli, come Antonio, usa il mezzo fotografico: l'uno la cinepresa, l'altro la Polaroid, ed è loro diventa un dialogo immediato. O forse un monologo: perché Maselli ama — e neppur più segretamente — la fotografia, e vive e dorme spinto da una macchina fotografata, come il suo protagonista.

E se Antonio faceva bene a diffidare della macchina per istantanea, che da quel primo fatale incontro condizionerà la sua vita più di qualsiasi grande amore, tra non è più solo, incontra anche una donna, che oltre



Citto Maselli

possibilità di replica chi gli è vicino, è la macchina fotografica, ormai con l'aspetto di un casalingo «E.T.», con le prolunghie, i bracci, gli autoscatti in azione.

Se questa diabolica Avventura non attanagliasse per l'ossessione delle immagini che si moltiplicano, ormai senza speranza, con un segno di angoscia e insieme lasciando condividere allo spettatore quel sottile piacere da esteta di Antonio, che svela il «miracolo» della Polaroid, ebbene, senza il thrilling dell'avventura fotografica, questo film sarebbe un contributo, un saggio, su questa malattia, la fotomania. Per lasciarsi prendere dall'ingranaggio di Avventura di un fotografo, forse un film un po' «dilettante», bisogna probabilmente essere almeno un po' «amici della fotografia»: ma chi non si è mai lasciato prendere dal gusto di una istantanea (e dalla trepidità attesa del risultato)? O bisogna amare il cinema, che qui giunge all'estremo risparmio di orpelli (persino di parole), quasi «stillizzato».

Citto Maselli, con ritengo, ha confessato che è la prima volta che programmaticamente ha fatto un film con una dimensione metaforica. E in questo senso è una tappa in un itinerario personale. Che a questo film ha dato molto, lo confermano i risultati. Ma pensate che all'Avventura di un fotografo, ha prestato persino la sua casa: il suo letto — costato un anno di progettazione — e i suoi soprammobili. Tutto ma le sue foto no.

Silvia Garambois

Il balletto A Reggio Emilia il gruppo di danza della scomparsa Joyce Trisler in un programma metà classico, metà moderno

Un'acrobata per Vivaldi

REGGIO EMILIA — Molti applausi e la bella accoglienza di un pubblico numeroso, hanno siglato il successo dell'americana Joyce Trisler Dancscompany al teatro «Romolo Valli» di Reggio Emilia. Questa compagnia di danza moderna non farà, per ora, altre tappe in Italia ed è un peccato perché il lavoro che mostra è esempio di serietà professionale e di bella artigianalità e le coreografie, specie Journey e Four Temperaments, firmate dalla stessa Trisler, prematuramente scomparse, sono limpide e piene di idee.

È noto che l'America pulula di compagnie di danza moderna di grandi, medie e



Una scena dello spettacolo della Joyce Trisler Dancscompany

piccole dimensioni. Una sfrenata competitività, una lotta quotidiana per la sopravvivenza in un mercato, tuttavia, a molti di questi gruppi di avere una risonanza pubblica, di attirare l'attenzione di qualche critico — e di fare loro da paladino, di trovare un mercato. Non è raro, a dispetto di una logica naturale, che riescano a inserirsi nel mercato europeo grazie a un grande sponsor industriale, oppure qualche fondazione culturale, o pseudo tale, disposta a sovvenzionarli. Così, anche in Italia, si sono affollati gruppi americani dalla fisionomia scialba, dai contorni programmatici indefiniti e non interessanti che spesso sono stati addirittura osannati e frantesi dal pubblico, dagli organizzatori, dalla critica per non conoscenza e, soprattutto, per eccesso di esterofilia.

Il caso della Joyce Trisler Dancscompany che da noi non è ancora conosciuta, mentre si conosce l'Alvin Ailey Dance Company, dove Joyce Trisler lavorò a lungo come prima ballerina. Nel 1974, la Trisler fondò il suo gruppo e il debutto, avvenuto a New York con la classica coreografia di una danza che si muove tra due danzatori. Però, non si dimenticano i brutti costumi che si dal principio gustano la visione. Non c'è ragione, qui, e nemmeno dissacrazione, che motivi, infatti, una tenuta maschile composta di mutande e canottiera, bianche e ordinarie.

Del breve tritico che forma la parte centrale dello spettacolo, con Elyot e Amanda, su musica di Stravinsky, entrambi coreografi da Milton Myers, attuale direttore artistico della compagnia, Journey è il balletto più emozionante. Una danzatrice sola (Lisa Farias) intraprende un viaggio quasi introspettivo. La sua danza morbida e sinuosa

un gusto personalissimo, senza caricature enfatiche, spontaneamente.

A Reggio Emilia, la Joyce Trisler Dancscompany ha esordito con Dance for six della stessa Trisler su musica di Vivaldi. Non è il balletto più entusiasmante della serata, anche se almeno un quadro di tanti di cui si compone questa coreografia, spicca per la bella idea di agganciare acrobaticamente, molto ben sostenuta da una danzatrice che si muove tra due danzatori. Però, non si dimenticano i brutti costumi che si dal principio gustano la visione. Non c'è ragione, qui, e nemmeno dissacrazione, che motivi, infatti, una tenuta maschile composta di mutande e canottiera, bianche e ordinarie.

Del breve tritico che forma la parte centrale dello spettacolo, con Elyot e Amanda, su musica di Stravinsky, entrambi coreografi da Milton Myers, attuale direttore artistico della compagnia, Journey è il balletto più emozionante. Una danzatrice sola (Lisa Farias) intraprende un viaggio quasi introspettivo. La sua danza morbida e sinuosa

- ### Programmi TV
- Rete 1**
- 10.00 L'ENIGMA DELLE DUE SORELLE - di Fabio Pittorru
 - 11.15 L'APCALISSE DEGLI ANIMALI - di Fredric Rossif
 - 11.50 C'ERA UNA VOLTA L'UOMO - il grande secolo di Luigi XIV
 - 12.30 CHECK-UP - un programma di medicina
 - 13.30 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
 - 14.00 PRIMA - Settimanale di varietà e di spettacolo, conduce Lello Bersani
 - 14.30 «EL COCHICHO» - Regia di Marco Ferreri, con José Isbert
 - 15.55 IVAN CATTANEO IN CONCERTO
 - 16.30 SPECIALI ACCIANTO - TGI FLASH
 - 17.05 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
 - 17.20 I PROBLEMI DEL SIG. ROSSI - Settimanale economico
 - 18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
 - 18.25 THE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - «Comi con topolino»
 - 18.50 DALLA FARNESINA IN ROMA - omaggio a Raffaele, di Arina Zanolini
 - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA TELEGIORNALE
 - 20.30 AL PARADISE - con Miki, Heather Paris e Crestie Lunello
 - 21.50 LA STRAORDINARIA STORIA DELL'ITALIA - «Delenda Carthago»
 - 22.00 ZAFFIRO E ACCIANTO - «Programmi del tempo»
 - 22.50 TGI NOTTE - CHE TEMPO FA
- Rete 2**
- 12.00 MERIDIANA - «Spazio casa»
 - 12.30 YGZ - START - Muoversi: come e perché. A cura di Paolo Mucchi
 - 13.00 TGI ORE TREDICI
 - 13.30 TG2 SCIENZA - a cura di Nicola Garruba e Stefano Gentili
 - 13.55 SCUOLA APERTA - Settimanale di problemi
 - 14.25 SABATO SPORT - Imola: Motociclismo - Agrigino: tipica
 - 15.15 IL DADO MAGICO - Rotocalco del sabato - TGI FLASH
 - 17.55 TG2 SPORTSERA - Agrigino: tipica - Gran premio Lottina
 - 18.00 TG2 BELLA ITALIA - Città, paesi, uomini, cose da guardare
 - 18.45 IL SIESTEMONE - Quiz, Conduca Gianni Mea - «Previsione del tempo»
 - 19.45 TG2 TELEGIORNALE
 - 20.30 SARANNO FAMOSI - «Gin finanze»
 - 21.50 BUONASERA SIGNORA CAMPBELL - Regia di Melvyn Frank, con Gna Lollobrigida, Tefy Savalas (1° tempo)
 - 22.20 TG2 STASERA
 - 22.25 BUONASERA SIGNORA CAMPBELL - (2° tempo)
 - 23.20 IL CARPELLO SULLE VENTITRE - Spettacolo della notte
 - 23.55 TG2 STANOTTE
- Rete 3**
- 18.40 L'UOMO DI PAGLIA - Regia di Pietro Germi
 - 18.25 IL POLLICE - Programmi visti e da vedere
 - 19.00 TG2 - Intervista con Gianni e Pinotto
 - 19.35 SPECIALE TUTTINSICENA - di Folco Quilici, presenta Paolo Lurini
 - 20.30 TRIP - «Sabato come lunedì, lunedì come sabato»
 - 21.30 TG3 - Intervista con Gianni e Pinotto
 - 22.05 AVVENTURA DI UN FOTOGRAFO - dal racconto di Italo Calvino, regia di Francesco Maselli, Paolo Falca
 - 23.05 JAZZ CLUB - Piano in jazz, pianista Marco Fumori
- Canale 5**
- 8.20 «Mi piace quella bionda», con Veronica Lake, Regia di George

- ### Scegli il tuo film
- L'UOMO DI PAGLIA (Rete 3, ore 18.40)**
Pietro Germi è stato un regista singolare nel panorama della commedia all'italiana, con un senso profondo della famiglia e della sua dissoluzione. Qui affrontava (1958) quello che la commedia borghese ha classificato come «triangolo», con Elyot e Amanda, su musica di Vivaldi. Ma c'è poco da ridere quando a essere travolto da un turbine sentimentale e a mettere in crisi la famiglia è un operaio. Ecco che, oltre alle lacerazioni sentimentali, riscono problemi di vitale importanza che, in mancanza di soluzioni facili almeno dal punto di vista abitativo ed economico, accrescono la sofferenza e gli effetti su tutti dello strazio. Il regista (che è anche protagonista) mostra un uomo che si abbandona con qualche leggerezza a un sentimento peraltro del tutto onesto e legittimo. Non ha nessuna intenzione di perdere la moglie e quindi mente a lei e all'altra, mente sino alla tragedia finale. La famiglia, caposaldo di tormentosa sicurezza affettiva ed economica, infine si salverà. Ma, a che prezzo?
- BUONASERA, SIGNORA CAMPBELL (Rete 2 ore 21.25)**
Tempo di guerra, tempo di fugaci amori militari per le giovani Carla che ha avuto un figlio da... tre padri, tre soldati americani che le inviano sussidi per mettere a tacere i rimorsi della loro dubbia paternità. Senonché l'eccesso di babbi a un certo punto provoca un ingorgo: tutti e tre i genitori decidono di fare una vacanza in Italia con le rispettive rispettabili consorti alle calcagna. Che succederà alla povera Lollobrigida (è lei la ragazza madre) e alle sue precarie finanze? Regista Melvyn Frank (1968).
- IL PRIGIONIERO DELLA SECONDA STRADA (Rete 4 ore 20.30)**
Jack Lemmon è un cittadino disastrosamente scombussolato e impensierito sempre da una società aggressiva che cerca di calpestarlo. In questo film, poi, le sue paure si materializzano in una unica giornata: due anni di lavoro vengono licenziati, mentre si torna a casa piuttosto depresso, viene anche derubato. La moglie (Anne Bancroft) cerca di reggere riprendendo lei a lavorare, mentre il regista Melvyn Frank guarda con qualche mestizia alle loro difficoltà di cittadini.
- TONTY ARZENTA (Italia 1 ore 20.30)**
Quando il killer Tonty Arzenta decide di abbandonare il suo sanguinario mestiere, l'organizzazione a cui fa capo se la prende a male. Perché, si sa, i criminali sono come le caviglie: uno tira l'altro in un'azione di spavalderia che porta dritto alla tomba. Alain Delon è credibile come spietato assassino agli ordini del regista Duccio Tessari. In campo anche la brava Carla Gravina.
- L'OLTRAGGIO (Italia 1 ore 22.40)**
Come si può sospettare Paul Newman di assassinio e di violenza carnale? Eppure in questa pellicola di Martin Ritt succede. Il bravo regista, autore di tanti coraggiosi film-denuncia, si riferisce qui al classico diciamo così pirandelliano-nipponico Rashomon (di cui è autore) dello stesso fatto vengono fornite tre versioni. Sperimenta comunque che, alla fine, il nostro Paul Newman sia trovato innocente e puro come in tutto il suo curriculum di attore al di sopra di ogni sospetto.

- Radio**
- RADIO 1**
- GIORNALI RADIO: 6.7.8.9.10.11.12.13.14.15.17.19.21.23.24.25.26.27.28.29.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44.45.46.47.48.49.50.51.52.53.54.55.56.57.58.59.60.61.62.63.64.65.66.67.68.69.70.71.72.73.74.75.76.77.78.79.80.81.82.83.84.85.86.87.88.89.90.91.92.93.94.95.96.97.98.99.100.
- RADIO 2**
- GIORNALI RADIO: 6.05.3.30.7.30.8.30.9.30.12.30.13.30.16.30.17.30.18.30.19.30.22.30.23.30.24.30.25.30.26.30.27.30.28.30.29.30.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44.45.46.47.48.49.50.51.52.53.54.55.56.57.58.59.60.61.62.63.64.65.66.67.68.69.70.71.72.73.74.75.76.77.78.79.80.81.82.83.84.85.86.87.88.89.90.91.92.93.94.95.96.97.98.99.100.
- RADIO 3**
- GIORNALI RADIO: 6.45.7.25.9.45.11.45.13.45.15.15.20.45.22.53.6.55.8.30.10.30.12.30.14.30.16.30.18.30.20.30.22.30.24.30.26.30.28.30.30.32.30.34.30.36.30.38.30.40.30.42.30.44.30.46.30.48.30.50.30.52.30.54.30.56.30.58.30.60.30.62.30.64.30.66.30.68.30.70.30.72.30.74.30.76.30.78.30.80.30.82.30.84.30.86.30.88.30.90.30.92.30.94.30.96.30.98.30.100.

BETA ELEVATORI

ELEVATORI PER L'EDILIZIA AD ALTA TECNOLOGIA

I più venduti in Italia

Famosi in tutto il Mondo

Una vasta gamma di modelli per qualsiasi esigenza

- 100 kg
- 150 kg
- 200 kg
- 300 kg
- 350 kg
- 500 kg
- 700 kg
- 800 kg
- 1.000 kg

monofase
trifase
a scoppio
diesel

CAMPIONE DI SOLLEVAMENTO PESI

BETA ELEVATORI

per EDILIZIA INDUSTRIA AGRICOLTURA

UNA GRANDE FORZA SEMPRE A PORTATA DI MANO

BETA

BETA Bellarosa Spa
S. Ilario d'Enza (Reggio Emilia)